

**CAMERA DI COMMERCIO, OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA  
PER RAVENNA STIME DI CRESCITA AL +0,7% NEL 2023  
IL 2022 SI CHIUDE CON UN +4%**

**La riduzione della dinamica attesa per il 2023 sarà netta, ma più contenuta di quanto prospettato in precedenza**

**Ma gli ingenti danni causati dall'alluvione di maggio, hanno stravolto ogni precedente previsione**

Secondo l'aggiornamento trimestrale del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (aprile 2023), la crescita globale rallenterà dal +3,4% del 2022 al +2,8% nel 2023, per poi risalire al +3% nel 2024. Entrambe le previsioni sono state riviste in calo di 0,1 punti percentuali rispetto a quelle di tre mesi fa.

Inoltre, l'inflazione è molto più vischiosa di quanto previsto anche pochi mesi fa; per l'inflazione globale si ipotizza un 7% quest'anno, in calo rispetto all'8,7% del 2022 ma in aumento rispetto alla previsione di gennaio del 6,6% per il 2023.

Il persistere di un'inflazione elevata costringerà la Federal Reserve e le altre banche centrali a continuare ad alzare i tassi e a mantenerli più a lungo al livello massimo o quasi per contrastare l'impennata dei prezzi. Questi costi di prestito sempre più elevati dovrebbero indebolire la crescita economica e potenzialmente destabilizzare le banche che si sono affidate a tassi storicamente bassi.

La crescita negli Stati Uniti rallenterà dal +2,1% del 2022 all'1,6% nel 2023 e all'1,1% nel 2024 (+0,2 e +0,1 punti rispetto a gennaio).

Nell'Area-Euro, attesi un rallentamento dal +3,5% del 2022 al +0,8% nel 2023, poi una crescita dell'1,4% nel 2024 (+0,1 e -0,2 punti rispetto a gennaio).

Le stime del Pil italiano per il 2023 sono state riviste al rialzo da +0,6% al +0,7%; per il 2024 il leggero ritocco è in negativo +0,8% (rispetto al +0,9% precedente). Gli analisti si attendono in Italia un'inflazione del 4,5% nel 2023 e del 2,6% nel 2024 ed il tasso di disoccupazione all'8,3% nel 2023 e all'8,4% nel 2024.

Gli "Scenari per le economie locali", redatti da Prometeia, permettono di analizzare le previsioni macro-economiche internazionali, nazionali, nonché di alcuni territori, fra cui anche per la provincia di Ravenna, perché utilizza l'indicatore confrontabile del valore aggiunto, che misura la ricchezza prodotta in un territorio.

In ambito locale Prometeia, nella nuova edizione di aprile 2023 degli Scenari, ha nuovamente rivisto al rialzo anche la previsione di crescita ravennate, per quanto riguarda la ricchezza prodotta in provincia di Ravenna.

Dopo la profonda caduta del 2020 (-8,4%) ed un 2021 record che ha consentito di recuperare larga parte di quanto perso durante la pandemia (+6,9%), con le ultime proiezioni riviste da Prometeia (Scenari – edizione aprile 2023), nelle stime la ripresa dell'economia provinciale lo scorso anno dovrebbe avere toccato il +4% ( e con 0,2 punti percentuali in più rispetto alle previsioni di gennaio) e fatta eccezione per quella del 2021, è stata tra le più rapide degli ultimi anni. Ma la crescita dovrebbe bruscamente rallentare nel 2023 (+0,7%), sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e della stretta monetaria in corso. Il rallentamento sarà però meno sensibile rispetto a quanto precedentemente previsto, per effetto del trascinarsi derivante dal più elevato ritmo di crescita fatto registrare alla fine dello scorso anno, tanto che la stima della crescita è stata ulteriormente rivista al rialzo di tre decimi di punto percentuale. Il profilo regionale di crescita si manterrà attorno al +0,9% e quello nazionale al +0,8%.

Per il 2024 non si dovrebbe superare la medesima percentuale di crescita economica provinciale, che si attesterà dunque sul +0,7% (+0,8% in Emilia-Romagna e +0,6% mediamente in Italia).

Dal punto di vista del contributo dei settori, nonostante un sensibile rallentamento, lo scorso anno sono state ancora di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale ravennate con un ritmo di crescita tre volte superiore rispetto a quello dei servizi, mentre

l'industria ha spento i motori. Questo quadro dovrebbe venire nuovamente confermato nel 2023, ma con una dinamica decisamente inferiore per tutti i settori considerati.

In dettaglio, lo scorso anno le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'aumento delle materie prime ed in particolare dei costi dell'energia, hanno ridotto decisamente il valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto provinciale del -0,9%. Questa sostanziale retrocessione dell'attività industriale dovrebbe protrarsi anche nel 2023, cadendo in una possibile fase di recessione e la dinamica del valore aggiunto dovrebbe restare negativa (-0,7%), per poi riprendersi, seppure di poco, nel 2024 (+0,7%).

Grazie ai piani di investimento pubblico e ai vari bonus di incentivazione adottati dal Governo a sostegno del settore, il valore aggiunto delle costruzioni ha fatto registrare una notevole crescita anche nel 2022 (+15,3%), che ha trainato lo sviluppo complessivo, anche se con una dinamica molto più contenuta rispetto a quella eccezionale dell'anno precedente. Nel 2023, la tendenza positiva subirà un decisissimo rallentamento (+4,3%), a seguito della decisa revisione delle misure adottate a sostegno del settore, che peggiorerà nel 2024 con un segno meno (-1,7%).

Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che hanno attraversato la recessione e la successiva ripresa in modi decisamente diversi. Nel 2022, nonostante l'inflazione e l'aumento della disegualianza, si è registrata una notevole ripresa dei consumi che ha condotto a un forte aumento del valore aggiunto dei servizi (+5,1%), superiore a quello dell'anno precedente. Ma nel 2023 il deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme alla variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito, ed il ritmo contenuto dell'attività sia nell'industria che nelle costruzioni, dovrebbero ridurre decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto anche nei servizi (+1%), attestandosi attorno al +0,8% nel 2024.

Per il valore aggiunto dell'agricoltura, si stima per il 2022 una crescita del +1,9% (superiore al dato regionale +0,7%), mentre un risultato in recessione si attende per quest'anno (-0,8%).

Nel 2023 il valore aggiunto per abitante passerebbe a 29.500 Euro, a fronte dei 29.300 dello scorso anno, in evidente ripresa; la crescita stimata dovrebbe portare, il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,9 miliardi di Euro del 2021 agli 11,3 del 2022 e 11,4 del 2023, superando il valore del 2019 (10,9 miliardi di Euro) e del 2018 (11,1 miliardi). Nel 2023 si dovrebbe arrivare ad uno dei valori massimi degli ultimi 20 anni.

Lo scorso anno, il rallentamento del commercio mondiale dovuto pure per le disfunzioni delle catene internazionali di produzione, non ha contenuto in maniera eccessiva la ripresa dell'export provinciale (stimato in ragione d'anno +12,1% in termini reali), in virtù del robusto andamento positivo realizzato nel 2022 secondo i dati provvisori Istat sul commercio estero, anche se gonfiati dall'inflazione (per l'ambito provinciale l'Istat rende disponibili solo i valori monetari dell'export).

Il rallentamento o la recessione dell'attività nei paesi che costituiscono i principali mercati di sbocco delle esportazioni provinciali, nel 2023 dovrebbe invece comprimere e far retrocedere la crescita delle esportazioni ravennate (-0,1%). Nel 2023 anche questa variabile è destinata a subire un drastico declino; si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi, nel sostenere l'attività e i redditi a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto.

La caduta del reddito disponibile reale, che risulta più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito, ha determinato un aumento della disegualianza nella sua distribuzione, in particolare, in funzione della diversa incidenza della spesa alimentare e per l'energia.

Il rialzo generale dei prezzi, anche a causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali come alimentari ed energia, nel 2022 ha portato ancora la crescita dei consumi delle famiglie (+5,6%) a superare la dinamica del valore aggiunto, imponendo una riduzione dei risparmi. Per il 2023 la differenza nella dinamica delle due variabili risulterà sensibilmente più contenuta (+0,6% la variazione nei consumi; +0,7% quella del v.a.).

Nel 2022, i consumi delle famiglie avranno una dinamica inferiore rispetto a quella del reddito disponibile (+6,7%), dopo la ripartenza avvenuta nel 2021. L'ulteriore importante frenata dei consumi prevista nel 2023, porterà anche ad un rallentamento dell'andamento dei redditi (+5,3%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, dopo il trend positivo realizzato nel 2021, nel 2022 le forze di lavoro accusano un calo (-0,4%), riconducibile all'effetto congiunto, da una parte della piccola crescita degli occupati e, in senso opposto, della diminuzione dei disoccupati, in controtendenza rispetto agli andamenti in regione (+0,7%) e nazionale (+0,8%). Per l'anno in corso la flessione delle forze di lavoro in provincia di Ravenna si accentuerà (-0,7%; ma +0,9% per l'Emilia-Romagna e +0,6% per l'Italia).

L'anno scorso l'occupazione ha avuto un andamento in positivo (+0,4%); in regione gli occupati sono mediamente aumentati di più (+1,2%), così come in ambito nazionale (+2,4%). La nota dolente è che secondo le proiezioni di Prometeia, la crescita degli occupati in provincia di Ravenna non è prevista quest'anno ma si attende una leggera flessione (-0,1%), con un andamento in contro-tendenza rispetto a quello medio regionale (+1,2%) e nazionale (+0,9%).

Il tasso di disoccupazione era sceso al 6,2% nel corso del 2021; nel 2022, con la contrazione delle forze-lavoro, il lieve aumento degli occupati e, in senso opposto, la diminuzione dei disoccupati, si abbassa ancora arrivando al 5,4% (5% in Emilia-Romagna e 8,1% in Italia); queste tendenze proseguirà anche nel 2023 portandolo a 4,8% (4,7% in regione e 7,8% in Italia).

Ma gli ingenti danni causati dall'alluvione di maggio, hanno stravolto ogni precedente previsione.

#### **Previsioni per la provincia di Ravenna – Scenari Prometeia (Aprile 2023)**

	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<b>Valore Aggiunto Totale</b>	4,0	0,7	0,7
Industria	-0,9	-0,7	0,7
Costruzioni	15,3	4,3	-1,7
Servizi	5,1	1,0	0,8
Agricoltura	1,9	-0,8	0,9
<b>Occupati</b>	0,4	-0,1	0,3
<b>Tasso disoccupazione</b>	5,4	4,8	4,7